

affatto speciale per i nostri paesi, onde appoggiare il proposito di emendamento, e persuadervi della convenienza di limitare almeno per ora alla sola metà i diritti portati dalla legge che si discute.

Io credo di non errare asserendo che non vi ha forse paese in tutto lo Stato come l'Ossola, dove, e per la scarsità dei terreni, e per la quantità dei piccoli risparmi che l'estesa emigrazione porta in patria (e che, allettata dalle immunità di cui godeva l'Ossola per tanto tempo, impiega poi nell'acquisto di qualche casupola o campicello), non vi ha, dico, paese in cui l'affezione dia ai fondi un valore pari a quello che hanno nell'Ossola.

Ora, che ne avverrebbe se con un temperamento di equità, che sarebbe pure un temperamento di transizione, non vi si facesse di approvare il nostro emendamento? Ne avverrebbe che colui il quale acquista nell'Ossola uno stabile che colà vale, per esempio, mille lire, e che ne rende appena 10, pagherebbe tanto come colui che si procura il reddito di 40 o 50, impiegando la stessa somma in acquisto di uno stabile nel Novarese o nel Vercellese.

Se non che, voi mi direte, in questo modo il prezzo delle proprietà si ridurrà al giusto suo valore. Ed ecco ciò che pur troppo succederà, massime quando si sarà esteso a quei paesi anche il censo fondiario. Ma è appunto questo triste risultato che si dovrebbe cercare di prevenire o mitigare, siccome noi proponiamo di fare col nostro emendamento; altrimenti l'improvvisa e simultanea attivazione di tante e sì gravi imposte, dapprima non sopportate, desterà tale sgomento in quei paesi, che le proprietà stabili vi scapiteranno enormemente, e spinti di quanto dovrebbe comportare la ragione dei nuovi paesi, con danno grave delle piccole fortune delle famiglie, e con grave scompiglio negli interessi materiali di quei paesi. Per ciò noi vi raccomandiamo caldamente l'approvazione di questo emendamento come un mezzo di transizione per arrivare poi, senza troppi violenti scosse, a quella eguaglianza che la Camera si propone.

**CAVALLI.** Io non aggiungerò che poche parole a quanto disse il mio amico l'onorevole deputato Bianchetti. Per quanto si voglia gridare la croce addosso a tutti i diritti dell'Ossola e della Valsesia, chiamandoli col prosritto nome di privilegi; per quanto si voglia abolire tutto ciò che sente di favore, egli è pur certo che l'articolo 25 dello Statuto non è in nessuna parte eseguito; egli è pur certo che quelle località che debbono trovare in una straordinaria ed eccezionale condizione, in cui si trova il nostro paese.

Diceva poco fa l'onorevole deputato Revel che un'imposta nuova di cinque pesi di più che una di dieci già in uso; Ebbene, in quelle provincie le imposte saranno tutte nuove, e quindi peseranno enormemente di più che in ogni altro luogo. Il Valsesiano, l'Ossolano si vedrà d'un tratto colpito da balzelli che egli non conosceva da balzelli per lui di peso enorme e spesso insopportabile. Signori, ci diceva l'altra sera un rappresentante del Governo, che l'albero della libertà non vuol essere affittato colle lagrime del povero: io vi ripeto questo motto. Distruggete se lo volete il privilegio, distruggete tutto ciò che sente di favore; ma in questo vi prego, usate moderazione, usate giustizia e sensi di umanità. Allora almeno i popoli a poco per volta potranno abituarsi ad uno stato di cose che loro viene offerto a nome dello Statuto, e allora forse sapranno rassegnarsi a questo sacrificio. In conseguenza vi raccomando caldamente l'approvazione del nostro emendamento.

**RUNCOTTI.** Mi unisco anch'io all'emendamento proposto dagli onorevoli deputati Bianchetti e Cavalli, per le ragioni

che furono addotte dagli onorevoli proponenti e inoltre per la ragione seguita che ho l'onore di esporvi, e che consiste nella gran divisione delle proprietà che sono presso di noi eccessivamente partite in piccole frazioni.

Ai qual proposito faccio notare che nel solo mandamento di Varallo Pesatore ha 14 mila articoli sul suo ruolo. In Avvi ancora un altro motivo per cui io appoggio questo emendamento, ed è perché lo credo che quanto reclamano i Valsesiani ed Ossolani non siano privilegi, come si chiama l'articolo 5, ma veri diritti; sono dunque eccezioni necessarie, come si è già dimostrato, e ogni altro diritto almeno intanto che l'articolo 25 dello Statuto non è sinceramente e nello spirito e nella lettera eseguito, come a me pare.

**CAVALLI.** *Je ne puis que vous dire, Monsieur le Président.* L'opposition adssive qu'éloquente qui a été faite par les honorables députés des vallées d'Ossola, de Sesta, et d'Orta prouvera à leurs électeurs qu'ils ne pouvaient confier la défense de leurs intérêts municipaux à des personnes plus dévouées et plus capables. Mais les principes du système constitutionnel ne permettent pas à la Commission d'adhérer à leurs propositions. La Commission en éprouve le plus grand regret; mais puisqu'on veut adopter un système uniforme qui fasse participer aux mêmes avantages toutes les provinces, toutes les communes, tous les citoyens, il est impossible d'admettre des exceptions lorsqu'il s'agit de supporter les charges publiques.

**PRESIDENTE.** Siccome la proposta dei deputati Bianchetti e Cavalli pare più un'aggiunta che un'emendamento, così prima di tutto porrò ai voti l'articolo 25 dello Statuto.

**DEMARCHI.** Quest'articolo essendo identico all'articolo 19 della legge sul bollo, io osservo che in questo si dice: *l'amministrazione dei beni della Corona, degli appannaggi, ecc.*; epperò mi parrebbe più regolare di conservare la stessa redazione del bollo, cioè di dire: *l'amministrazione dei beni della Corona, degli appannaggi, ecc.* Aggiungo poi che non essendo sembrato che le espressioni dell'articolo 19 indicassero abbastanza chiaramente l'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e gli altri ordini cavallereschi, non che il regio' economato apostolico, io volò sulla proposta Pescatore un'aggiunta per comprenderli nominativamente. E ciò pur sembrami che si dovrebbe ora fare per questo articolo.

**CAVALLI.** *Ministro dell'Interno.* Le corporazioni di cui si tratta non sono punto esenti dal diritto d'insinuazione, essendo esse pagate al dall'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, che dall'economato apostolico.

**ANNUNZIATO.** *Commissario regio.* Non sono neppure esenti da questo diritto né l'Ossola, né la Valsesia, né la Valle d'Orta, ma pagano un diritto diverso da quello che si esige nelle altre provincie, un diritto minimo, gli è vero, ma tale che basta ad escludere la esenzione.

**BOTTA.** Nell'Ossola non si paga alcun diritto proporzionale.

**CAVALLI.** Si paga un diritto fisso, ma accresciuto saltuariamente in proporzione di somma.

**DEMARCHI.** La mia osservazione non cade sopra l'Ossola, ma sopra la religione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

**PRESIDENTE.** Coll'emendamento Bianchetti si era chiesto che si differisse l'applicazione assoluta all'Ossola e alla Valsesia della presente legge.

Ora il deputato Demarchi propone un'altra aggiunta, colla quale si esprime che saranno soggetti ai diritti d'insinuazione i contratti fatti dall'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, da altri ordini cavallereschi e dal regio' economato apostolico;